



Firme per l'Albo dei pizzaioli

La nuova edizione del "Gala della pizza" promosso da Aime e in programma stasera, dalle ore 20, all'istituto alberghiero "De Filippi" di via Brambilla (foto *Archivio*), sarà anche l'occasione per firmare un appello per il "riconoscimento della professione e della qualifica di pizzaiolo". «Un riconoscimento - sottolinea il presidente dell'Associazione pizzaioli varesini Leone Coppola - che significherebbe un atto di giustizia verso migliaia di persone che ogni giorno grazie al loro lavoro garantiscono un importante servizio al paese, creano lavoro e ricchezza».

«La professione di pizzaiolo - prosegue Coppola - fino a oggi è stata tenuta in secondo piano, quasi a figura folkloristica a scapito della professionalità. Da anni che ci battiamo, insieme ad altre associazioni di categoria, scuole per raggiungere un obiettivo comune: arrivare al riconoscimento legislativo di questa importante qualifica professionale. Oggi la professione ha

acquisito prestigio ma è un orgoglio limitato dal fatto che ancora non è riconosciuta con un Albo». Il settore va regolamentato, insiste da tempo Aime.

«Proponiamo di avviare l'iter degli ordini professionali classici, a partire dal "riconoscimento della qualifica a chiunque, previa verifica teorica pratica della professionalità acquisita davanti ad un'apposita commissione di esperti - declina la proposta Coppola -. Si preveda un diploma di competenza rilasciato esclusivamente da enti riconosciuti dal Mise».

E si preveda un riconoscimento di diritto, invece, per i maestri pizzaioli, ovvero chi esercitata la professione da almeno dieci anni o dirige equipe con almeno quattro aiuto-pizzaiolo. La Piza è un prodotto ormai molto apprezzato e ricercato in tutto il mondo, in particolar modo quella creata da operatori professionisti formati secondo le moderne tecnologie e la tradizione italiana».